**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

27 Febbraio

LA SICILIA

## AEROPORTO: VERTICE DEI SINDACI AL LIBERO CONSORZIO

# Il dg Nitto Rosso indica la strategia per il rilancio

MICHELE FARINACCIO

Misure a sostegno dell'aeroporto di Comiso. Ieri mattina vertice *(nella foto)* dei sindaci al Libero consorzio comunale di Ragusa. In esame il modello del bando approvato dalla Camera di commercio del Sud Est. L'assise ha inteso dare il proprio contributo solo sull'interesse pubblico da raggiungere fornendo altresì chiare indicazioni in ordine a quelle che sono state definite "rotte gradite". La sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, ha messo in evidenza come sia necessario individuare queste "rotte gradite", favorendo il ripristino dei voli su Pisa e in Veneto. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì ha invece posto l'accento sull'importanza dello strumento perché consente ai Comuni di diventare direttamente protagonisti di questo scenario di sviluppo.



Tra gli interventi, quelli dei sindaci Pagano, Dimartino, Monisteri, Fidone e Leontini e del vice sindaco Monte. Ha chiuso i lavori il direttore generale Nitto Rosso che, dopo una ricognizione puntuale in ordine agli interessi pubblici e al perimetro delle regole da seguire, ha illustrato la proposta dell'ente caratterizzata da una manifestazione di interesse, mirata ad aprire una negoziazione privata, in quanto le società più competitive sul mercato non partecipano ai bandi ma esclusivamente a questo tipo di negoziazioni.

Rosso ha così elaborato una proposta che contiene due fasi. La prima è quella della manifestazione di interesse, intesa a mantenere una negoziazione sul prodotto di marketing offerto dalla compagnia di volo. La seconda fase, eventuale, nel caso più compagnie concorrano sullo stesso prodotto e sulla stessa rotta. In questo caso la scelta avverrebbe secondo una griglia di punteggi che saranno resi noti fin dall'inizio, in allegato alla manifestazione di interesse.

La strategia è non usare l'intera somma ma dare, adesso, un forte impulso alla Summer, riservando con un successivo procedimento un regime di aiuti per la stagione invernale. Si attende adesso il visto dell'assessore regionale alle Attività produttive sull'uso dei fondi ex Isc, per la manifestazione di interesse, forse entro il 7. ●

COMISO

# Consiglio comunale dei ragazzi Il Pd: «Regolamento da aggiornare»

VALENTINA MACI



**COMISO.** I consiglieri comunali del Pd, Gigi Bellassai e Gaetano Scollo *(nella foto)*, hanno presentato una proposta d'iniziativa consiliare avente ad oggetto una modifica del regolamento del consiglio comunale dei ragazzi. In particolare, i due consiglieri dem propongono di fare in modo che la giunta dei ragazzi, in analogia a quella comunale, possa essere composta da sette assessori, compreso il vicesindaco, già eletto dal consiglio comunale dei ragazzi. Sarà poi il sindaco dei ragazzi a procedere ad assegnare le stesse deleghe ai sei assessori nominati e al vicesindaco già eletto dal civico consesso dei ragazzi.

«Al momento – chiariscono i due – il regolamento prevede che il sindaco dei ragazzi, nella prima seduta del civico consesso, proceda alla nomina di tre assessori da scegliere all'interno dei consiglieri eletti, escludendo quelli già eletti a vicesindaco, presidente e vicepresidente del consiglio. Allo stato attuale, però, è stato fissato a sette il numero degli assessori nei Comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti e inferiore o uguale a 100mila abitanti. Infatti, l'attuale giunta cittadina allo stato attuale consta di sette assessori, compreso il vicesindaco. Ecco perché ravvisiamo l'opportunità e la necessità di adeguare il numero dei baby assessori».

## Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/02/26/principio-dincendio-in-via-san-biagio-a-comiso-sindaco-elogia-le-forze-dellordine-intervenute/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/02/26/politica/comiso-baby-giunta-sia-con-7-assessori/

https://www.giornaleibleo.it/2025/02/26/aeroporto-di-comiso-il-libero-consorzio-definisce-le-strategie-per-il-rilancio/

https://www.ragusah24.it/2025/02/26/aeroporto-vertice-dei-sindaci-iblei-al-libero-consorzio/

https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-definite-le-linee-di-azione-per-attivare-le-misure-a-sostegno-2420729/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-bellassai-e-scollo-modificare-il-regolamento-del-consiglio-comunale-dei-ragazzi-2420037/

https://reteiblea.it/2025/02/aprire-una-negoziazione-privata-con-le-compagnie-aeree/

https://www.radiortm.it/2025/02/26/misure-a-sostegno-dellaeroporto-di-comiso-riunione-coi-sindaci/

https://www.radiortm.it/2025/02/26/pd-comiso-modificare-il-regolamento-del-civico-concesso-dei-ragazzi/

https://www.novetv.com/comiso-polizia-e-carabinieri-salvano-alcune-persone-da-incendio/

# Sanità, la Regione chiede il riesame della delibera della Corte dei conti

**Lavori post Covid.** Il ministero conferma: errore sui 720 posti di terapia intensiva e semintensiva

**PALERMO.** La Regione chiederà alla Corte dei conti il riesame degli atti che hanno portato al «referto sulla gestione delle risorse del settore sanitario destinate al rafforzamento dell'area delle terapie dell'emergenza» depositato martedì. Alla base della decisione, l'indicazione errata di 720 posti letto di terapia intensiva e semintensiva all'interno del "Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera Covid-19". A confermare la corrispondenza del numero dei posti indicati dall'assessorato (571) con quanti effettivamente previsti è anche il ministero della Salute, con una nota di stamattina a firma del direttore generale Americo Cicchetti.

In particolare, nel documento del ministero si legge che «il Piano approvato con decreto direttoriale, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti, prevede la realizzazione di 253 posti letto di terapia intensiva, 318 posti letto di terapia semintensiva, 29 interventi di adeguamento dei Pronto soccorso e l'acquisto di 16 ambulanze».

I lavori per queste 571 postazioni di terapia intensiva e semintensiva risultano eseguiti o in corso di esecuzione, a eccezione di poche strutture corrispondenti a circa il 20% del totale dei posti letto. Le uniche criticità presenti, anche come interventi nei pronto soccorso, riguardano infatti: il "Garibaldi" di Catania, il "Sant'Antonio Abate" di Trapani, il "Borsellino" di Marsala e il "Fogliani" di Milazzo. L'assessorato regionale della Salute ha già convocato per domani i direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere, partendo da quelle nelle quali vanno accelerate le procedure di realizzazione delle opere.

Il ministero ribadisce anche la «necessità di rispettare quanto previsto nel Contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto dalla Regione relativamente al target del 100% dei posti letto di terapia intensiva, semintensiva e degli interventi di adeguamento dei Pronto soccorso da realizzare entro il termine del 30 giugno 2026», senza possibilità, quindi, di ridurne il numero. «Palazzo d'Orleans auspica per il futuro un maggiore contraddittorio tra Corte dei conti e Regione, in attuazione del principio di leale collaborazione tra istituzioni, in modo tale da evitare errori che possano suscitare anche allarme sociale».

E mentre il 12 marzo l'assessore regionale alla Salute Daniela Faraoni sarà di scena all'Ars, in commissione Sanità, tuonano le opposizioni. Per il capogruppo M5S all'Ars Antonio De Luca: «La nostra sanità è al collasso, non possiamo stare a guardare, mentre la nave affonda. Si faccia al più presto una seduta d'aula ad hoc. Da Roma arriva un'altra batosta sui Lea che vedono la sanità siciliana al penultimo posto per quanto riguarda la prevenzione e al terzultimo posto per quanto attiene l'area distrettuale, che misura in particolare la qualità di assistenza sul territorio. Come il Titanic, la nave sanità affonda e l'orchestra di Schifani suona imperterrita la stessa musica dicendo che va tutto bene».

Per la senatrice di Italia Viva Dafne Musolino, responsabile Pnrr del partito: «Che la sanità siciliana non funzioni era già chiaro a tutti i cittadini. Ora arriva anche la bollinatura della Corte dei Conti: le ultime due amministrazioni di centro destra non hanno raggiunto gli obiettivi di posti letto nelle terapie intensive e dei pronto soccorso, per i quali ci sono i fondi statali. Evidentemente a Musumeci e Schifani la pandemia e la salute dei siciliani non interessano. Un altro tassello al quadro sconfortante dell'attuazione del Pnrr in Sicilia».

## IL MONITORAGGIO

### Lea, Sicilia in coda migliora l'assistenza male la prevenzione e i servizi sui territori

**ROMA.** Nel 2023 tredici Regioni e Province autonome sono state in grado di raggiungere la sufficienza in tutte le aree dell'assistenza sanitaria (prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera). È quanto emerge dal Monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza realizzato dal ministero della Salute e anticipato dal *Sole-24Ore*. Secondo il monitoraggio, che l'*Ansa* ha potuto visionare, le Regioni completamente adempienti sono Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna. Quattro le Regioni che non hanno raggiunto la sufficienza in due aree dell'assistenza: Valle D'Aosta (distrettuale e ospedaliera), Abruzzo, Calabria, Sicilia (prevenzione e distrettuale).

Con 80 punti migliora il livello di assistenza sanitaria in Sicilia nell'area ospedaliera (che contiene otto indicatori per il monitoraggio), ma questo non basta per risalire la classifica nazionale. Secondo il report, l'Isola rimane fanalino di coda insieme a Valle D'Aosta, Abruzzo e Calabria, perché in almeno due aree hanno un punteggio inferiore a 60, che rappresenta la soglia di sufficienza. In Sicilia, infatti, all'area distrettuale sono stati assegnati 44 punti, mentre nella prevenzione 49 punti.

«Sui Lea arriva dal Ministero un'altra pesantissima bocciatura per la sanità siciliana dopo quella della Corte dei Conti sulla gestione dei fondi Pnrr. La nostra sanità è al collasso, non possiamo stare a guardare, mentre la nave affonda. Si faccia al più presto una seduta d'aula ad hoc». Così il capogruppo del M5S all'Ars Antonio De Luca, componente della commissione Salute.

OPPOSIZIONI DIVISE

# L'ultima crociata di De Luca «Sindaci, stop a limiti mandati» Faraone: «Traditore, si dimetta»

**PALERMO.** «A seguito della mia richiesta, nella conferenza dei capigruppo è stata calendarizzata per il 4 e 5 marzo la discussione in Aula del nostro disegno di legge, che prevede l'introduzione del terzo mandato per i sindaci dei comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti e l'abolizione dei limiti di mandato per i sindaci dei comuni sotto i 5.000 abitanti, così come già previsto nel resto d'Italia». Lo annuncia il deputato regionale Cateno De Luca. «Non è logico - aggiunge - mantenere sospeso il destino di tanti sindaci siciliani per paura che grazie al buon lavoro svolto in trincea alcuni deputati si sentano minacciati dalla posizione di rendita garantita dallo status di parlamentare siciliano».



E intanto, Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera lo attacca. «Cateno De Luca è stato votato e mandato dagli elettori all'Ars perché facesse l'opposizione a Schifani. Se ora intende prendere armi e bagagli per entrare nella maggioranza, si deve dimettere».

DOPO LA BOCCIATURA DEL CDM

# L'Ars approva un ddl "tecnico" sulla violenza di genere assunzione per donne e orfani

**PALERMO.** L'Assemblea regionale siciliana ha approvato il disegno di legge che contiene le modifiche concordate con Roma per superare i profili di incostituzionalità rilevati dal Consiglio dei ministri che avrebbe portato a una impugnativa. Il documento ha avuto il via libera dall'Ars con 19 voti favorevoli, 20 astenuti e nessun voto contrario.

Prima della votazione il deputato del Movimento Cinque Stelle, Luigi Sunseri, è intervenuto rilevando le tante assenze in aula tra le fila della maggioranza e la scelta delle opposizioni di non fare mancare il numero legale che avrebbe fatto saltare il Ddl.

Tra le norme contenute nel ddl c'è anche quella che prevede l'assunzione delle donne e degli orfani delle vittime di violenza di genere.

Il capogruppo del Pd, Michele Catanzaro, ha ribadito in aula che «la legge è stata approvata grazie all'astensione dei parlamentari di opposizione, nella quasi totale assenza della maggioranza».

Gli orfani di madri uccise in ambito domestico, o a seguito di violenze sessuali o di stalking, possono ottenere dallo Stato un contributo, che consiste in un assegno alle famiglie affidatarie, in borse di studio e contributi per l'inserimento al lavoro.

# Contro degrado e disagio giovanile 180 milioni per i quartieri a rischio

**Il Decreto Pnrr.** Il Senato ha dato il via libera ai progetti di riqualificazione da Nord a Sud

**ROMA.** Il Decreto-legge del 31 dicembre 2024 diventa legge con il via libera del Senato alla fiducia e al testo con 105 sì, 64 no e un solo astenuto. Il provvedimento dispone specifici interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti per fronteggiare situazioni di degrado e disagio giovanile, demandando al Commissario straordinario di predisporre ed attuare un piano straordinario di progetti di riqualificazione sociale, d'intesa con comuni e aree metropolitane ad alta vulnerabilità, prevedendo la spesa complessiva nel triennio 2025-2027 di 180 milioni di euro. Le misure contenute nel Decreto si agganciano alla «straordinaria necessità e urgenza» di introdurre disposizioni per garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), coerentemente con il relativo cronoprogramma e le prossime scadenze. In particolare, al commissario straordinario viene affidato il compito di predisporre ed attuare un piano di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione che riguardano in particolare, le aree di Rozzano (provincia di Milano), del quartiere Alessandrino-Quarticciolo di Roma, di Scampia-Secondigliano, a Napoli. Altre località interessate dal progetto sono quelle di Orta Nova (Foggia), Rosarno-San Ferdinando (Reggio Calabria), Catania quartiere San Cristoforo *(nella foto)*, Palermo - Borgo Nuovo. Il Decreto stabilisce anche la possibilità di una semplificazione delle procedure di concessione di immobili pubblici per fini sociali, con particolare riferimento al sostegno a enti del terzo settore operanti in ambito artistico e culturale, sociosanitario, sportivo, di contrasto alla povertà educativa e per l'integrazione. Il piano straordinario è predisposto dal Commissario entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto, d'intesa con i comuni interessati e con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio, Per la sua realizzazione è autorizzata la spesa complessiva nel triennio 2025-2027 di 180 milioni di euro, di cui 100 per il 2025,50 per il 2026 e 30 per il 2027, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione. Il Commissario straordinario nominerà sei subcommissari di cui si avvarrà e ai quali delegherà le attività e diverse funzioni. Potrà anche richiedere il supporto di due esperti di comprovata qualificazione professionale, in aggiunta a quelli già previsti.

## POGLIESE: «FONDI IMPORTANTI A CATANIA E PALERMO»

«Accolgo con grande favore l'approvazione, in Senato, del dl Pnrr-Emergenze. Si tratta di una serie di misure che intervengono concretamente per lo sviluppo infrastrutturale, sociale e culturale di aree del Paese dimenticate dai precedenti governi».
È il commento del senatore di Fratelli d'Italia Salvo Pogliese, dopo l'ok del Senato al Dl Pnrr che è diventato legge. «Esprimo particolare soddisfazione - ha aggiunto - per le importanti risorse stanziate che andranno a incidere, per esempio, sul potenziamento delle strutture idriche nonché per le realtà di Catania e di Palermo, in particolare sulla riqualificazione di periferie più vulnerabili socialmente come San Cristoforo a Catania e Borgo Nuovo a Palermo. Il governo Meloni dimostra, ancora una volta, di avere a cuore il destino di ogni cittadino italiano».

# Coccarda tricolore e Costituzione oggi le toghe sfidano il governo

**Giustizia in sciopero.** In tutta Italia flashmob e incontri. Mattarella: Csm contribuisca a serenità

CHIARA ACAMPORA

**ROMA.** Con le coccarde tricolori sulle toghe e una copia della Costituzione tra le mani spiegheranno ai cittadini le ragioni del loro no alla riforma sulla separazione delle carriere che, dopo l'approvazione in prima lettura alla Camera, è ora all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato. Da Nord a Sud i magistrati incroceranno le braccia oggi per uno sciopero «a difesa della Costituzione». Una mobilitazione indetta a dicembre dall'Anm e che, ha spiegato il neosegretario generale Rocco Maruotti, non si limita a essere una giornata di astensione dal lavoro, ma di «incontro con la cittadinanza».

E alla vigilia dello sciopero arriva il monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, parlando al Plenum del Csm che ha eletto Pietro Gaeta nuovo Pg della Cassazione, ha invitato il Consiglio superiore della magistratura a procedere con celerità nell'assunzione delle sue decisioni e a contribuire «alla serenità» nei rapporti tra le istituzioni. «Vorrei rinnovare al Consiglio il mio auspicio - ha detto il capo dello Stato - di procedere con impegno provvedendo con tempestività ad assumere le sue decisioni» garantendo sempre «l'indipendenza della magistratura».

Sono decine le iniziative e gli eventi in programma oggi nelle varie città italiane, con il clou in programma a Roma a partire dalle 10. Prima un flash mob sulla scalinata della Corte di Cassazione, con i magistrati che indosseranno una coccarda tricolore sulla toga e terranno in mano una copia della Carta. A seguire pm e giudici si sposteranno in una sala del cinema Adriano, proprio di fronte il palazzo della Corte, dove si terrà l'assemblea pubblica aperta alla società civile, con i vertici dell'Anm, magistrati e cittadini. Sono previsti gli interventi del presidente dell'Associazione Cesare Parodi, del segretrario Rocco Maruotti e del vicepresidente Marcello De Chiara. Tra gli ospiti lo scrittore Gianrico Carofiglio e l'ex presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia. Anche a Milano è in programma un flash mob davanti al Palazzo di Giustizia, seguito da un'assemblea in Aula Magna, mentre a Genova è prevista la partecipazione, tra gli altri, di Antonio Albanese, che leggerà un testo di Piero Calamandrei. A Napoli, invece, l'assemblea si svolgerà alla biblioteca Tartaglione del Palazzo di Giustizia. Attesi gli scrittori Maurizio De Giovanni e Viola Ardone. In alcune città sono stati organizzati eventi con gli studenti delle scuole superiori e universitari. Una mobilitazione su larga scala che non potrà non rialimentare lo scontro con la maggioranza di governo e che arriva a meno di una settimana dall'incontro con la premier Giorgia Meloni, in programma il 5 marzo e al momento ancora confermato. Un appuntamento definito dal segretario dell'associazione nazionale magistrati, «un'occasione di confronto per cercare di spiegare ancora una volta le nostre ragioni rispetto alle obiezioni che poniamo sulla riforma e anche per far capire meglio che non siamo nemici della nazione ma persone che svolgono una funzione delicata che è quella di garantire i diritti dei cittadini». Maruotti ribadisce, inoltre, che la separazione delle carriere «non incide sullo status dei magistrati ma mira a riscrivere un pezzo della Carta costituzionale e lo si sta facendo - sottolinea - in un modo non del tutto condivisibile. Alla Camera dei deputati in prima lettura si è andato avanti con un testo blindato. Noi pensiamo che le modifiche della Costituzione richiederebbero quantomeno un maggiore confronto e ascolto».

Parole rispedite al mittente dal governo con il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro: «Le riforme costituzionali avremmo avuto il piacere di farle coinvolgendo tutte le categorie, credo che le abbiamo sollecitate e credo che non sempre abbiano raccolto la nostra sollecitazione». E poi assicura: «Non c'è alcun intervento punitivo nei confronti della magistratura, nessuno spirito di rivalsa» e l'accusa di voler sottoporre il pm all'esecutivo è «decisamente strumentale».